

Verso un network planetario

Dialogheremo a colpi di bit

UN NETWORK DA UN MILIARDO DI DOLLARI

Gli Stati Uniti sono sempre in testa, ma con una crescita annua del 10%, tutto il settore dei servizi telematici, cioè di quei servizi che riguardano la gestione e la trasmissione delle informazioni per via elettronica, è uno dei più dinamici dell'intera economia comunitaria.

Il settore delle telecomunicazioni in Europa, infatti, rappresenta oggi un mercato che arriverà a sfiorare i 200mila miliardi di lire nel prossimo anno. E se la telefonia vocale copre ancora l'80% delle entrate delle compagnie nazionali di telecomunicazioni, non è il che si annida il vero boom. Sono tutti i servizi a «elevato valore aggiunto», in particolare la trasmissione di dati, immagini e segnali video, che conoscono in questi anni un incremento davvero esplosivo. Con tutto ciò la strada da percorrere è ancora lunga se ci si paragona agli Stati Uniti dove questo tipo di servizi rappresenta già oltre il 20% di tutto il traffico. Ben più del doppio dell'Europa, dunque, che non arriva al 10%. Per questo ci si aspetta di assistere nei prossimi anni a una crescita continua di servizi come il fax (incremento annuo del 20%), servizi telefonici speciali (crescita del 30%), radiotelegrafia, video-transmissioni. E soprattutto, i computer: mettere i computer in condizione di comunicare liberamente e facilmente tra di loro, è l'obiettivo dei prossimi dieci anni. Tutto lascia supporre che il dialogo tra calcolatori diventerà la parte principale del traffico

delle telecomunicazioni. Gli americani già prevedono per il 1995 il sorpasso della trasmissione dati su quella vocale, almeno per le chiamate a lunga distanza. E in questo quadro la liberalizzazione delle telecomunicazioni sembra essere elemento indispensabile. C'è chi ritiene, infatti, che il ritardo europeo nei confronti dei due grandi tra i paesi industrializzati, Usa e Giappone, sia proprio la conseguenza del livello ancora insufficiente di liberalizzazione di questi servizi e della grande eterogeneità tecnica e tariffaria che si registra tuttora tra i diversi paesi della Cee. Non a caso tra i grandi temi affrontati nel corso dell'estate dalla Commissione delle Comunità Europee c'è proprio quello della futura deregulation delle telecomunicazioni, razionalizzata nella Open network provision, la direttiva che presiede alle condizioni di accesso alle reti. C'è chi è convinto che una rapida liberalizzazione possa agire da stimolo non solo a una diminuzione delle tariffe e a un miglioramento dei servizi, ma soprattutto a un aumento degli investimenti che porterebbero al raddoppio del ritmo di crescita del settore. Altri invece raccomandano cautela, in nome dei delicati equilibri che potrebbero essere travolti da ritmi di cambiamento troppo incalzanti. Il dibattito, insomma, è ancora ben lontano dall'essere concluso. A tutt'oggi le telecomunicazioni europee sono gestite nei diversi paesi da grosse società a partecipazione statale. La tedesca Deutsche Bundespost è il primo colosso con un giro di affari di oltre 25 miliardi di dollari nel 1990. Se-

guono la British Telecom (24 miliardi di dollari) la France Telecom (19 miliardi) e la Sip (14 miliardi). Tutte estremamente attente alle prospettive future e impegnate, già da ora in una gara alla maggiore competitività.

Un progetto di grande interesse e ambizione, ad esempio, è quello presentato recentemente dalla Bt, la British Telecom: un network mondiale, in grado di offrire sull'intero pianeta servizi di telefonia vocale, trasmissione di dati e segnali video. Per gestire il traffico, il mega-network avrà bisogno di giganteschi centri di smistamento, installati in 20 diverse città. La Bt si propone di iniziare con Londra, New York, Francoforte e Sydney entro la fine del 1993 e, se il progetto dovesse arrivare al suo pieno compimento, di poter contare entro il 2002 su 32 sub-centri in tutto il mondo.

Tra i servizi offerti dal mega-network, ci sarebbe la possibilità di programmare un apparecchio telefonico a accettare o rifiutare una telefonata, mente non ci sarebbero praticamente limiti al ricevere e trasmettere ogni tipo di dati o video trasmissioni. Il tutto a un prezzo tra il 5 e il 15% più basso di quello internazionale oggi in vigore.

La realizzazione di questa rete globale di telecomunicazioni, il cui costo complessivo dovrebbe superare il miliardo di dollari, oltre a costituire - evidentemente - per la Bt un gigantesco passo in avanti rispetto a tutte le compagnie concorrenti, comprende quelle statunitensi e giapponesi, sarebbe la prima vera concretizzazione del sogno umano del villaggio globale.

Il 17 ottobre a Budapest i telesogni dell'Europa di domani

L'appuntamento per l'Europa delle telecomunicazioni è a Budapest, dal 12 al 17 ottobre per Europa-Telecom, grande salone al quale parteciperanno tutte le aziende e gli enti del settore dei paesi europei e le agenzie internazionali. Tra queste, la parte del leone è sostenuta dall'Esat, l'agenzia spaziale europea. A Europa-Telecom saranno mostrati i modelli dei satelliti per telecomunicazioni attuali e del futuro prossimo: Olympus, Artemis, Drs, il gigantesco razzo europeo Ariane in costruzione tra Tolosa e la base spaziale di Kourou, Guyana, e Iso, l'osservatorio orbitante a raggi infrarossi. Per l'occasione, l'agenzia spaziale europea presenterà i suoi programmi futuri che prevedono l'ultramoderno net V-Sat.

Una rete di satelliti in orbita per i super telefonini

Si chiamerà Iridium ed entrerà in funzione nel 1997. Sarà un sistema di 77 satelliti collocati in orbita bassa (il primo verrà lanciato nel 1994) realizzati da un consorzio promosso dalla americana Motorola con partner come British Aerospace, la Matra Marconi, la Lockheed, la Rayt e la Deutsche Aerospace. Grazie a quelle settantasette centraline orbitanti dotate di grandi pannelli solari, potrà disporre, sulla Terra, di telefoni «dual», assieme cellulari e satellitari. L'utente, insomma, avrà il telefonino di dimensioni normali, ma dalle prestazioni extra. Il telefonino, infatti, cercherà prima il segnale cellulare terrestre e, se non lo troverà, passerà poi a quello satellitare. Il valore totale del progetto è di miliardi di dollari. Il centro di controllo totale del sistema sarà in Europa.



Fax senza problemi dove, quando e come vuoi



MULTIFAX è un servizio internazionale della **ITALCABLE** che mette a vostra disposizione una rete privata dedicata alla trasmissione dei fax sia in Italia che in tutto il mondo.

L'accesso al servizio avviene attraverso la rete telefonica pubblica, utilizzando due numeri verdi che la **ITALCABLE** fornirà alla sottoscrizione di un abbonamento. Utilizzando il vostro fax o personal computer corredato di modem potete inviare i vostri messaggi alla **ITALCABLE** che provvederà alla ritrasmissione secondo le modalità da voi richieste:
- ora e giorno a voi più opportuni
- contemporaneamente a più destinatari.



L'uso del servizio presso la **ITALCABLE**:

- assicura alta qualità e affidabilità
- consente notevoli economie di tempo e di denaro
- mantiene le linee telefoniche libere per altri usi

• evita difficoltà di trasmissione (linee occupate o disturbate, interruzioni di trasmissione, ecc.). In qualsiasi momento è possibile interrogare il sistema e ricevere informazioni sulla situazione dei messaggi inviati. **MULTIFAX** mette direttamente a vostra disposizione la tecnologia avanzata dei sistemi **ITALCABLE** per razionalizzare le trasmissioni dei messaggi via fax o personal computer.

Per ulteriori notizie
1790 Servizio Informazioni!
Tutti i giorni dalle 08.00 alle 23.00
con addebito di 5 scatti

www.italcable